

per prendere dei provvedimenti che si attendono da anni.

Il provvedimento in parola ha avuto le sue prime manifestazioni parlamentari 18 o 20 anni fa. È deplorabile — ripeto — che ci si riduca a prendere dei provvedimenti solo quando ci si trova con le spalle al muro.

Io non so se questo risponda a quel principio di autorità che parrebbe, dalle vostre frequenti dichiarazioni, che vi stia tanto a cuore; non so se questo vostro principio di autorità esca rafforzato dal sistema di farsi costringere a prendere dei provvedimenti sotto la pressione di minacce e di tumulti.

Ad ogni modo, comunque siano andate le cose nel passato, io esprimo il vivissimo desiderio che presto, fra pochi giorni, il ministro presenti al Parlamento un progetto che corrisponda alle legittime esigenze della classe degli ingegneri e degli architetti. E mi auguro che intanto i settemila studenti dei politecnici italiani prendano atto di queste promesse del ministro, ritornino ai loro studi, e assecondino il bisogno che abbiamo di raccoglierci, di studiare e di lavorare. Onorevole ministro faccia in modo che non siano più giustificate manifestazioni tumultuarie come quelle che hanno avuto luogo in questi giorni.

Non aggiungo parole, tanto più che queste dimostrazioni, che hanno condotto gli studenti a disertare le aule universitarie, sono accadute, mentre era pendente una sessione di esami per gli studenti ex-militari; il che vuol dire che lo stato d'animo della classe studentesca era giunto a tale esasperazione da indurli a questi estremi. La colpa di ciò, signori del Governo, è tutta vostra.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Lazzari, al ministro dell'interno, « per conoscere il motivo e l'uso del grande, straordinario spiegamento di forze militari che venne stabilito in piazza San Pietro in occasione dei lavori del Conclave ».

L'onorevole sottosegretario di Stato agli interni, ha facoltà di rispondere.

CASERTANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Durante i lavori del Conclave, e durante il tempo in cui la salma del defunto Pontefice venne esposta in San Pietro, un grande affollamento si verificò nella piazza di San Pietro, tanto che si è calcolato talvolta il numero delle persone affollatesi, ad oltre trecentomila. Perciò fu necessario disporre un servizio straordinario di pubblica sicurezza e questo servizio ebbe il buon effetto che nessun incidente ebbe a ve-

rificarsi. Detto ciò non ho altro da aggiungere in risposta alla interrogazione dell'onorevole Lazzari.

PRESIDENTE. L'onorevole Lazzari ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LAZZARI. Non posso essere soddisfatto della risposta datami dall'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno. Comprendo e giustifico le preoccupazioni che hanno animato coloro che avevano la responsabilità di garantire l'ordine pubblico, affinché non si verificasse nulla di anormale nel quartiere Vaticano. Ma io che abito in quel quartiere, ebbi occasione in quei giorni di passare frequentemente per piazza San Pietro e di assistere a tutta la messa in scena che la Chiesa cattolica ha sempre saputo molto bene organizzare, e rimasi colpito dall'occupazione militare della piazza. (*Rumori — Interruzioni al centro*).

L'occupazione militare era effettuata da uomini provenienti dalle diverse armi, che formano il presidio, mentre si sarebbe potuto garantire l'ordine pubblico con qualche piccolo gruppo di carabinieri, che sono sempre di servizio in piazza San Pietro.

L'occupazione militare della piazza San Pietro, specialmente quando si è verificata la fine del Conclave, non era affatto giustificata da alcuna previsione, tanto più che oggi la popolazione cattolica di Roma ha abbandonato l'antica usanza medioevale di saccheggiare la casa del Papa nuovo: nel caso particolare poi, l'eletto essendo milanese aveva la sua casa a Milano. (*Rumori — Interruzioni al centro*).

Tutto questo servizio è parso a noi fatto per dare la sensazione esteriore della dedizione dello Stato laico all'autorità religiosa.

Certo il Conclave meritava tutti i riguardi, tutta la reverenza ed anche la venerazione di quelli che in esso hanno fede; ma lo schieramento di forze di tutte le armi che formano il presidio di Roma, era inopportuno, e poteva solamente giustificarsi con il desiderio da parte dello Stato di valorizzare maggiormente gli affari della Chiesa, specialmente in Roma, dove la sovranità popolare aveva dato le sue indicazioni e le sue direttive al tempo delle elezioni amministrative, non facendo entrare nel Consiglio comunale di Roma nemmeno uno dei rappresentanti del partito cattolico.

Per questo non posso dichiararmi soddisfatto della risposta che mi è stata data. (*Rumori al centro — Commenti*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Lazzari, al ministro dell'istru-